

Fondi per comunità di minori, il Pd: «Coprono solo il 6%»

L'interrogazione

Da Stato e Regione negli ultimi due mesi arrivati 2,9 milioni, l'assessore Lucchini: «Il nostro sostegno ai Comuni»

Per far fronte alle spese d'inserimento dei minori nelle comunità educative, negli ultimi due mesi sono arrivate boccate d'ossigeno: prima il fondo della Regione da 2,6 milioni di euro (di cui 229mila euro per la Bergamasca) dedicato ai Comuni sotto i 5mila abitanti, poi il fondo nazionale (di cui 2,7 milioni per la nostra provincia), istituito anche grazie al pressing della Lombardia. Ora, «il nostro obiettivo resta quello di stabilizzare queste misure, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, in vista della prossima programmazione 2026-2028. Regione Lombardia continuerà a esercitare un ruolo di guida e di coordinamento, sostenendo i Comuni, tutelando i minori e garantendo la qualità e la continuità dei servizi sociali essenziali».

È l'auspicio di Elena Lucchini, assessore regionale a Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, in risposta all'interrogazione presentata da Davide Casati, consigliere del Pd, sulle iniziative per aiutare gli enti locali in questa voce di bilancio. Si tratta dei costi che i Comuni assicurano quando, a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, un minore viene collocato in una struttura protetta perché vittima di violenza, abusi o incuria in ambito familiare, oppure perché autore di un reato. Lucchini – in aula la replica è stata letta da Mauro Piazza, sottosegretario per i Rapporti con il Consiglio regionale – ha ricordato gli interventi recenti: «Il mio assessorato, consapevole delle crescenti difficoltà che i Comuni lombardi stanno affrontando nel garantire i servizi di accoglienza per i minori allontanati dal nucleo familiare, ha avviato sin dall'inizio della legislatura un percorso concreto di sostegno dei fabbisogni».

Casati si dice «soddisfatto della risposta dell'assessore, che ha dato riscontro positivo alla nostra richiesta di stabilizzare i fondi destinati ai Comuni, impegnandosi a mantenere gli stanziamenti per l'assistenza dei minori in comunità, ma non possiamo non evidenziare che l'importo totale destinato quest'anno non è sufficiente e che l'importo derivante dal fondo nazionale per i minori in comunità è da accogliere sì con positività, ma l'entusiasmo eccessivo non è giustificato». Per dare l'idea, aggiunge, «quanto destinato ad esempio alla provincia di Bergamo (nell'ambito dello stanziamento nazionale) è pari circa al fabbisogno del solo Ambito di Dalmine, uno dei 14 Ambiti bergamaschi. È evidente che dobbiamo chiedere alla Regione uno sforzo maggiore, perché i fondi nazionali coprono solo il 5-6% del fabbisogno».

L.B.